



Padova, 23 marzo 2023

COMUNICATO STAMPA

ASSERITA VIOLENZA DI POLIZIOTTI DELLA QUESTURA DI PADOVA IRRICEVIBILE OGNI TENTATIVO DI DELEGITTIMAZIONE CON PROCESSI MEDIATICI

Quanto riportato da alcuni recenti articoli della stampa locale relativamente a presunte gratuite violenze perpetrate da operatori della Squadra Mobile patavina, in danno di inermi vittime minorenni, desta in noi smarrimento ed indignazione.

E non solo, o non tanto, per una intemperività delle esternazioni che alimenta non poche perplessità, atteso che si discute di fatti occorsi almeno tre mesi addietro. Quanto per l'irricevibile tentativo di delegittimare il lavoro di alcuni Poliziotti attraverso dichiarazioni che paiono esclusivamente finalizzate a cercare di provocare strepito mediatico per sollecitare iniziative giudiziarie o disciplinari nei confronti di chi è intervenuto.

Chi ha ragione di lamentare eccessi o abusi da parte delle forze di Polizia dispone di tutti gli strumenti per poterlo fare all'interno dei percorsi che l'ordinamento mette a disposizione. L'aver scelto di farlo formulando gravissimi addebiti in pendenza di un procedimento penale già da tempo avviato non può che rappresentare un inquietante tentativo di sbilanciare il giudizio dell'opinione pubblica. Che a farlo sia stato, come abbiamo avuto modo di leggere, l'Avvocato che patrocinava chi reclama la asserita aggressione, impone serie riflessioni circa la genuinità delle intenzioni sottese a tale iniziativa. Se non altro perché è di palmare evidenza come difetti in tutto ciò un corretto momento di contraddittorio.

Bene ha fatto quindi il Questore di Padova, con la sua estremamente puntuale ed equilibrata presa di posizione, ad evidenziare come i controlli di polizia siano il presupposto irrinunciabile per l'esercizio del controllo del territorio, siccome esplicazione della funzione di mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica istituzionalmente affidata alla Polizia di Stato. Affermazioni che non possiamo che condividere perché, oltre a ricordare i notevoli risultati ottenuti sul fronte della prevenzione e della repressione dei reati, nonostante enormi carenze di risorse umane e strumentali, anticipano una riserva di azionare adeguate forme di tutela della dignità dell'Istituzione e del personale coinvolto.

Beninteso. Non siamo sicuramente annoverabili tra quanti ritengono che il lavoro dei Poliziotti debba essere posto aprioristicamente al di sopra di ogni sospetto, e non rivendichiamo alcuna forma di immunità. Ma ci opponiamo con fermezza ad ogni tentativo di sostituire al giudizio dei Tribunali più che discutibili invocazioni alla piazza.

Noi non sappiamo, e non ci interessa, quali siano i motivi sottesi alla versione offerta agli organi di stampa dall'Avvocato del minorenne denunciato.

Ci sia però consentito ricordare come la tesi che lo stesso propone non appaia essere coerente con i dati oggettivi. Quelli che registrano, in danno di uno dei Poliziotti, una prognosi di guarigione di 40 giorni che non può essere riconducibile ad eccessiva enfaticizzazione sintomatologica.

In definitiva non possiamo che ribadire il nostro ringraziamento al Questore di Padova per le non scontate parole con cui ha difeso l'onorabilità della Polizia di Stato e, soprattutto, la dignità dei Colleghi interessati.

***Il Segretario Generale Provinciale
Marco Graziosi***

Originale firmato agli atti della Segreteria Provinciale Siulp di Padova